



I costi dell'assistenza

L'assegno di cura vola a 281 milioni

> Valeria Frangipane a pagina 15

L'assegno di cura vola a 281 milioni «Serve un'assicurazione privata»

Non autosufficienza. Pamer e Morandini: «La spesa non è più sostenibile, stiamo studiando con Unibz nuovi modelli di compartecipazione» Bizzotto: «Gli assistiti sono 15.500, in un anno aumentati del 6,9%» Zendrini: «Tempi di attesa con le valutazioni in ufficio scesi da 9 a 4 mesi e mezzo»



Al centro l'assessora Rosmarie Pamer, a destra Eugenio Bizzotto (direttore Asse) e a sinistra il direttore dell'Ufficio Valutazione Alberto Zendrini

VALERIA FRANGIPANE

BOLZANO. «La popolazione invecchia e i costi esplodono. Stiamo studiando nuovi modelli di compartecipazione, per esempio un'assicurazione privata».

L'assegno di cura per non autosufficienti - fondamentale per pagare la badante o la casa di riposo - che l'Alto Adige eroga dal 2007 - non regge più.

L'ha detto chiaro ieri l'assessora alla Coesione sociale **Rosmarie Pamer**. «Siamo arrivati a 281 milioni di euro. Serve un'assicurazione privata, stiamo cercando di capire quali modelli applicare». Secondo **Stefan Perini** - di-

rettore dell'Ipl (Istituto promozione lavoratori) - si rischia il doppio binario, già realtà in sanità, con tanti che per saltare liste d'attesa, si rivolgono ai privati: «Non è possibile che ci aspetti un futuro in cui chi ha i soldi per pagarsi l'assicurazione avrà l'assistenza garantita, gli altri chissà».

Michela Morandini - direttrice di Dipartimento - non ha dubbi: «Dobbiamo tutelare le fasce deboli e non creare differenze. Stiamo studiando modelli e soluzioni socialmente sostenibili anche con Unibz».

Il gruppo di lavoro composto da rappresentanti di Provincia, Regione, sindacati, delle associa-

zioni sociali e imprenditoriali ecc. sta identificando - infatti - strategie che possano garantire assistenza a lungo termine.

Il Centro di competenza dell'Università di Bolzano è alle prese con una ricerca. «Gli scenari sviluppati anche dal docente Gottfried Tappeiner - dicono Pamer e Morandini - dovrebbero costituire la base per le prossime decisioni politiche».

Quindicimila assistiti.

Eugenio Bizzotto - direttore dell'Agenzia per lo sviluppo economico e sociale (Asse) - parla di una spesa per il 2023 di 281 milioni di euro. «Il 47,3%, pari a 132 milioni è stato erogato per assi-

stere le persone a casa propria, circa 15.500. Rispetto al 2022 la spesa è cresciuta del 7,8%, e gli assistiti del 6,9%. Aumento dovuto all'inquadramento d'ufficio delle domande invece al tempo del Covid. Erogati anche più di 146 milioni per l'assistenza agli anziani nelle case di riposo. Cifra superiore a quella degli anni precedenti, perché include la spesa per i nuovi contratti dei dipendenti». E in un anno sono aumentati del 194% (da 247 a 727) i familiari - caregiver ai quali la Provincia versa i contributi previdenziali con una spesa complessiva passata da più di mezzo milione del 2022 a 1 milione e 800 mila euro del 2023.

Assegno di cura: 4 livelli

I contributi vanno da 576 euro ad un massimo di 1.800 euro al mese. Primo livello 60-120 ore (576 euro); secondo 120-180 ore (900 euro); terzo 180-240 ore (1.350 euro) e quarto oltre le 240 ore (1.800 euro).

Scesi i tempi di attesa

Alberto Zendrini, direttore dell'Ufficio valutazione della non autosufficienza, dice che le domande sono aumentate del 9%, ma i tempi d'attesa sono scesi da 9 a 4 mesi e mezzo. «Dobbiamo scendere ancora. Dal primo agosto effettuiamo le valutazioni presso i locali dell'ufficio di via Mendola 33 solo per gli utenti che hanno il via libera del medico di famiglia. E il 70% di chi ha fatto domanda viene di persona. A fine aprile attiviamo una sede distaccata a Merano».

Numero pronta assistenza

Le consulenze al numero di pronto assistenza 848 800 277 sono salite del 15% con 3.320 richieste evase. I quesiti posti sono su tempi d'attesa, scadenza e presentazione di una nuova domanda, cancellazione dei buoni di servizio e domande sul pagamento dell'assegno di cura.

Il lettore: attesa di 7 mesi

«La realtà dei tempi per la risposta rispetto all'assegno di cura, ovvero dal momento in cui si consegna la domanda a quando si viene chiamati per la visita medica che deve accertare la non autosufficienza è almeno di 7 mesi». Lo afferma un nostro lettore di Bolzano: «Ho fatto domanda a novembre ed al telefono gli uffici preposti mi hanno comunicato che la visita si farà, con ogni probabilità, a giugno».